

### Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: svolgimento di interpellanze.

La prima è quella dell'onorevole Camillo Mancini al ministro degli affari esteri; ma non essendo ancora presente l'onorevole ministro degli affari esteri, lo svolgimento di questa interpellanza è rimesso a più tardi.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Bentini al ministro dei lavori pubblici « per sapere se non convenga sollecitare i provvedimenti legislativi che necessitano all'immediata esecuzione della bonifica del terzo circondario, in provincia di Bologna, ove periodiche inondazioni attentano alla sicurezza dei raccolti e alla mano d'usura, aumentando il disagio della disoccupazione ».

L'onorevole Bentini ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

BENTINI. Onorevole sottosegretario di Stato, senz'ombra di esagerazione posso dire che l'interesse ch'io le raccomando, riassume il voto della regione che ho l'onore di rappresentare, e poichè l'esecuzione di questa richiesta reclama un sacrificio piccolo, soprattutto gratuito, io confido che la signoria vostra vorrà darmi quell'affidamento che è necessario e indispensabile.

Quest'interesse, dirò subito, risulta dal testo della mia interpellanza, quantunque essa contenga un errore di dizione, che io correggo senz'altro. Nell'ultima riga ove è detto « alla mano d'usura », bisogna invece leggere « alla mano d'opera ».

La questione, che io agito alla Camera in quest'ora, è afflitta da parecchi guai, ma l'usura non la riguarda affatto! La questione, che io prospetto, consiste nel dimostrare al ministro dei lavori pubblici l'utilità di stralciare dal prospetto della bonifica renana quella parte che si riferisce al terzo circondario, che è compreso nel comprensorio della bonifica stessa. Io mi accingo molto brevemente a dimostrare che, mentre non vi sono ostacoli all'esaudimento di questo mio voto, vi sono molteplici ragioni di pubblico interesse, di difesa dell'igiene della popolazione, e di impiego soprattutto della mano d'opera, che legittimano e caldegiano questo mio reclamo.

Il terzo circondario, che è conosciuto sotto il nome di Riolo e Calcarate, è importante, per non dire importantissimo addirittura, in provincia di Bologna, perchè abbraccia una estensione considerevole di 24 mila ettari di terreno, che vanno da Bologna

a Ferrara, e segna con una striscia di desolazione una delle pianure più ricche e ridenti del nostro paese. Le condizioni idrauliche di questo circondario sono tristi, costituiscono un pericolo permanente per l'igiene degli abitanti e per la sicurezza dei raccolti; ed è davvero deplorabile che in tanti anni, attraverso a tante vicende di aspettative e delusioni, non si sia trovato modo di scongiurare questo pericolo. Sarà vanto del Ministero, a cui ella appartiene, il provvedere all'immediata redenzione di quelle terre, la quale non peserà menomamente nè sull'erario nè sulla legalità.

Già sin dal principio del secolo scorso il Governo pontificio, in attesa di un'opera grandiosa che convogliasse le acque di tutti i circondari per immetterle o nel punto estremo del fiume Reno o direttamente al mare, assegnò a questo circondario uno sbocco particolare nel Reno in quel di Malalbergo.

Questo provvedimento apparve ben presto insufficiente allo scopo, che lo aveva consigliato, perchè il letto del fiume, alzandosi, non dico rese impossibili, ma difficili le condizioni dell'efflusso.

Allora si escogitarono altri mezzi, altri provvedimenti, che ebbero purtroppo la stessa sorte. Per esempio, lo scolo di Gandarone che doveva guidare nel Saveria abbandonato, per ragioni di altimetria non ebbe che una impari efficacia di uno sfatatore, ed allora il cardinale Albani con un decreto, che vige anche ora per uno di quegli anacronismi addirittura inesplicabili, provvide a che le acque del terzo circondario si scaricassero in via di eccezione nel quarto circondario; ma la cosa non fece che aumentare i danni, agitando conflitti che durano tutt'ora.

Mi sono permesso questo piccolo spunto storico, contenendolo nei limiti più brevi che mi sia stato possibile, perchè non voglio che la pedanteria smorzi l'importanza del problema che ho l'onore di porre innanzi a voi, perchè, a un secolo di distanza, la situazione è immutata per non dire peggiorata; perchè anche oggi le acque, non contenute, si scaricano nelle adiacenze, allagando le valli e, quello che importa di più, i terreni a coltura asciutta, i terreni alberati e vitati; basta una piena in Reno perchè questo vasto comprensorio, ricco di risaie e di coltura asciutta, si trasformi in un vero e proprio bacino; perchè la malaria infierisca quasi alle porte di Bologna, ali-